

Battista Borsato  
**Etica dell'imperfezione**  
 EDB, Bologna 2019, pp. 80, € 8,50



Vivere il senso del limite, saper convivere con le proprie imperfezioni ci rende meno assoluti, più umani e più capaci di relazionarci con gli altri, perché animati dal sentimento liberante della misericordia e della compassione. Gesù non è venuto per i giusti (i perfetti), ma per i peccatori (gli imperfetti). Molte parabole ed episodi del vangelo ci aiutano a entrare in questa nuova logica. La crescita umana non avviene inseguendo un'immagine ideale di sé, coltivando un ideale sproporzionato, ma vivendo quello che ciascuno è, senza competizioni esasperanti e senza dover rincorrere traguardi al di fuori e al di sopra delle proprie capacità. Il diventare se stessi, senza

sottostare a schemi, accettando i propri limiti e anche gli errori e le sconfitte, è il contenuto dell'etica dell'imperfezione. È un tema di ricerca che ha bisogno anche della riflessione di ogni lettore di queste pagine.

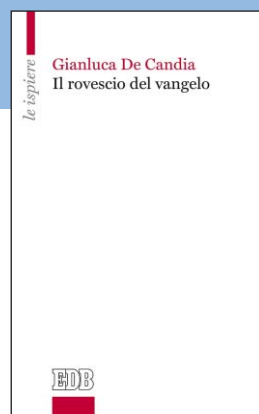
Anthony J. Carroll  
**Il giardiniere invisibile**  
 EDB, Bologna 2019, pp. 120, € 9,50



Esistono concezioni differenti di che cosa significhi essere persone religiose. Sono religioso solo se do il mio assenso a delle affermazioni contenute in un credo? Oppure sono religioso solo se partecipo a certe pratiche? O magari, essere religiosi vuol dire provare un certo sentimento di dipendenza da qualcuno o qualcosa più grande di noi? Che ne sarebbe del nostro mondo se smettessimo di suddividerlo in viventi e non viventi, civiltà e barbarie, salute e malattia, intelligenza e ottusità, città e campagna, adulti e bambini, privato e pubblico, libertà e dominio, antico e moderno, sacro e profano? Due

persone ritornano in un giardino da tempo abbandonato e scoprono che le piante sono in ottima salute. Uno crede che se ne sia occupato un giardiniere invisibile, mentre l'altro è convinto che non esista nessun giardiniere. Chi ha ragione?

Gianluca De Candia  
**Il rovescio del vangelo**  
 EDB, Bologna 2019, pp. 104, € 9,50



Come rendere ragione dell'impatto che il fascino di Gesù ha sortito sulla sensibilità e l'esperienza reale di chi lo ha conosciuto? E se quelle essenziali tracce, quei verbi e sostantivi custoditi nei vangeli canonici fossero una segnaletica che ci indica la direzione dove cercare? I ritratti biblici raccolti in questo libretto provano a verificare questa ipotesi. Potrebbe trattarsi di una rilettura del vangelo «al rovescio», a partire cioè dalla prospettiva di coloro che hanno incontrato Gesù e ne hanno subito il fascino. Tutte le figure che incontriamo tra le pagine evangeliche diventano qui per un momento i protagonisti. Come avranno guardato a Gesù di Nazaret suo padre

Giuseppe, Maria la madre, Giovanni il Battista, la peccatrice di Magdala, Giuda, Pietro, Caifa e Anna, Pilato ed Erode? Un invito a riprendere in mano pagine decisive del Nuovo Testamento per rileggerle con occhi nuovi.

Faggioni - Giorgi  
**Uomini e animali**  
 EDB, Bologna 2019, pp. 200, € 17,50



P. Faggioni, ordinario di Bioetica all'Accademia Alfonsiana di Roma, consultore della Congregazione per la Dottrina della Fede e della Congregazione per le cause dei santi, è Consigliere del Tribunale della Penitenzieria Apostolica, e membro corrispondente della Pontificia Accademia pro Vita. La Giorgi è docente emerita di Sacra Scrittura all'ISSR di Siena e nelle scuole di formazione teologica delle diocesi di Grosseto e di Massa Marittima-Piombino.

Il libro invita a riflettere come nel nostro tempo sia l'uomo sia l'animale vedano oscurata sempre più la loro natura autentica di esseri viventi per diventare oggetti plasmati e manufatti. L'invasione dell'artificio nella vita umana e la manipolazione del corpo sino al superamento della stessa condizione umana nell'inquietante utopia post-umana sono il corrispettivo della sorte dell'animale, ridotto a oggetto e a macchina, usato, manipolato geneticamente, costretto a condizioni di vita innaturali. La risposta alla riduzione scienziata e oggettivista dell'uomo e la difesa dei valori umani passano, paradossalmente, per il riconoscimento dei valori animali e per il superamento di una visione scienziata e meccanicista dell'animale: non si difende l'uomo umiliando l'animale, né si difende l'animale umiliando l'uomo, ma riconoscendo la realtà profonda dell'uno e dell'altro.

Gli AA. hanno pertanto cercato nella fede cristiana della creazione i fondamenti per narrare la storia di uomini e animali come creature, aprendo la riflessione verso un'etica della relazione e dei destini comuni. Le conseguenze pratiche di questa visione sono il superamento di un'etica del dominio umano per passare a un'etica del rispetto e della responsabilità dell'uomo verso la vita animale. È chiaro che riconoscere il senso, la consistenza e il valore della vita animale, altro non è che un aspetto di una nuova visione del mondo, una nuova visione che ci permetta di leggere e affrontare le grandi questioni legate all'ecologia e all'impatto delle attività e progettualità umane sull'ecosistema terrestre.